

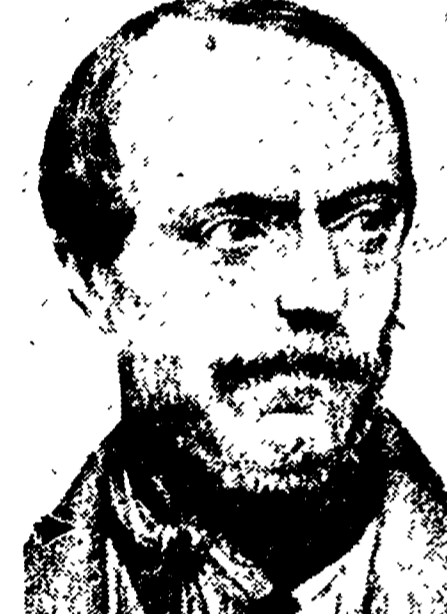
GASTONE MANACORDA

Il retaggio di Mazzini

Nel centenario della Repubblica Romana del 1849, nel giorno natale della Repubblica Italiana, si inaugura oggi a Roma il monumento a Giuseppe Mazzini. A questo tardivo omaggio di riconoscenza nazionale non può mancare l'adesione viva e consapevole delle masse popolari che alla Repubblica Italiana, veramente repubblicana, hanno saputo dar vita. Al di là della casuale coincidenza delle date, l'accostamento dei due eventi, pur così lontani e diversi, afferma il valore della continuità di una lotta, nella quale, se molti termini sono mutati, se sono mutati in primo luogo le classi protagoniste, appaiono tuttora visibili e operanti istituzioni identiche ed interessi materiali e ideologici analoghi a quelli con i quali anche Mazzini dovette lottare.

saintsimonismo rifiuto sempre sostanziale del riconoscimento dell'autonomia politica della classe operaia e la sua posizione antagonista nei confronti della borghesia. Mazzini condive con i moderati il timore dei movimenti contadini e rinunciò a introdurre nel circolo delle forze politiche italiane quella immensa riserva di forza che al momento non riusciva insufficiente che fin dal 1846 facevano giudicare a un politico conservatore esperto e spregiudicato come il Cavour « non pericoloso » il mazzinianesimo, e lo spingevano a dichiararsi i fiduciosi che al momento buono anche quel partito di giovani intellettuali entusiasti sarebbe venuto a ingrossare le file della conservazione quando l'ordine sociale fosse minacciato.

Nel Risorgimento, la Repubblica romana del 1849 rappresentò il massimo di realizzazione effettiva conseguita dal partito democratico. La Repubblica romana del 1849 rappresentò il massimo di realizzazione effettiva conseguita dal partito democratico. La Repubblica romana del 1849 rappresentò il massimo di realizzazione effettiva conseguita dal partito democratico.



Giuseppe Mazzini nel 1848

La funzione di Mazzini fu quella di un possibile divisione e sempre perciò se ne arretrò spaventato. L'esperienza del '48, la repressione borghese, l'anno scatenato in Francia contro il movimento operaio posero alla rivoluzione democratico-borghese in Europa una alternativa precisa: o lo sviluppo verso il socialismo o la restaurazione. Mazzini si scatenò in Francia contro il movimento operaio posero alla rivoluzione democratico-borghese in Europa una alternativa precisa: o lo sviluppo verso il socialismo o la restaurazione.

Ma tutto ciò non fu senza conflitto nell'animo stesso del Mazzini: fu questo il suo « dramma » che durò in lui con fasi alterne per tutto il mezzo secolo della sua generosa attività politica. Con tenacia e coerenza egli difese e perseguì sempre il principio dell'Unità nazionale repubblicana, ma la lotta di classe parve sempre a lui non come il mezzo di inserire nella via nazionale nuove larghe masse ma vivevano al margine, ma solo come lo strumento di una possibile divisione e sempre perciò se ne arretrò spaventato.

Non forse il potere democratico, ma il potere borghese, che non senza spremerne le asperità, i suoi principi con la dura realtà del governo di un popolo. Ed è forse proprio facendo perno su quell'opposizione che il partito mazziniano ebbe nella vita politica del Risorgimento. Ma le più ardite e povere distorsioni non sono ancora bastate né a mutare il volto della storia, né a salvare costoro dalla contraddizione in cui si dibattono, e continueranno inevitabilmente a dibattersi, fra l'apologia dell'antirivoluzione e il tentativo di appropriarsi, almeno in qualche parte, della tradizione nazionale del Risorgimento. Ultima e non meno sintomatica manifestazione di questa funzione è proprio oggi nel fatto che il governo clericale si trovi ad avallare l'omaggio retribuito al maggior nemico del potere democratico.

Accanto alla demagogia dei notabili di padre Bresciani, e di un mai perfettamente disposta con essa, conosciamo il mazzinianesimo paralizzato dei repubblicani « storici ». Essi non sono più tali neanche nel senso più piatto che si potrebbe dare all'aggettivo di cui si fregiano: che non solo non hanno fatto progredire col progresso dei tempi la dottrina e l'esempio del maestro, ma nemmeno l'hanno conservata intatta con le sue storiche manchevolezze. Hanno fatto puramente e semplicemente scempio e servizio dei nemici del popolo di ieri e di oggi.

L'EROICA DIFESA DELLA REPUBBLICA ROMANA NELLE PAGINE DI NINO COSTA

Dai ricordi di un garibaldino

Un testimone racconta - "Un partito papalino liberale... - L'arringa di Nicola Fabrizi - La sortita dei Francesi e l'inseguimento di Giuseppe Garibaldi"



Repubblica Romana nel 1849

Ecco come una stampa dell'epoca rappresenta un popolare volontario della Repubblica Romana del 1849. Fu allora che nacque la prima banda di volontari, e si sviluppò la guerra partigiana e la guerriglia contro gli eserciti della reazione. Spesso, come qui, i combattenti avevano vesti variopinte, cappelli di piume, scarpe rosse, e si servivano di armi di fortuna, come fucili di artiglieria, di coltellacci, o strappavano le artiglierie agli austriaci e ai papalini. Ma la guerra di popolo e la rivoluzione democratica in Italia furono troncate dalla monarchia e dai « moderati » italiani.

Il pittore romano Nino Costa (1858-1935), partecipò alla difesa della Repubblica Romana del '49 a fianco di Garibaldi. Temperamentoso, ardente, e un po' irascibile, fu un artista di grande talento. Legatosi d'amicizia a Garibaldi, fu con lui in esilio con John Ruskin e a Firenze con Macchiaioli. Giunse in Italia nel 1870, e si dedicò alla pittura. La Repubblica Romana in un'immagine di memoria, dal quale abbiamo tratto il brano che qui pubblichiamo.



PAPA E CARDINALI preparano dall'esilio di Gaeta le invecchiati allo straniero e la restaurazione contro la Repubblica Romana

Il cardinale di Gaeta, il cardinale di S. Spirito, il cardinale di S. Maria della Vittoria, il cardinale di S. Maria in Campitelli, il cardinale di S. Maria in Montesano, il cardinale di S. Maria in Trastevere, il cardinale di S. Maria in Via, il cardinale di S. Maria in Ardeatina, il cardinale di S. Maria in Campitelli, il cardinale di S. Maria in Montesano, il cardinale di S. Maria in Trastevere, il cardinale di S. Maria in Via, il cardinale di S. Maria in Ardeatina.

GLI INDIMENTICABILI GIORNI DEL REFERENDUM

Il due giugno resterà nella memoria di tutti

Dalle foto dei principini ai comizi di periferia - La storia del "salto nel buio", - Madri di famiglia commosse - Un popolo antico ma non vecchio

Ritornare ai giorni che precedettero le elezioni del 2 giugno del '48, significa tornare in certo modo alla memoria, sostenuta con la riflessione affettuosa del ricordo non di avvenimenti con fatti efferi prospettici. Quei giorni, insomma, appaiono più lontani di quanto non siano in realtà. Tra maggio e giugno del '48 furono giorni di febbre e di febbre, di stato naturale, uoce all'ordine, di stati di prostrazione e di attesa. Tuttavia si vorrebbe rievitare il ricordo, se non altro per non considerare la ingenuità in cui, nelle elezioni del '48, cadde una parte del popolo italiano: per esempio quella borghesia che ancora una volta cedette ad un regime reazionario e che, nel giro di pochi mesi, si ritrovò a lottare con il comunismo.



FINE MAGGIO 1948 - Voli accesi, emozionali, tempestosi. Il referendum incalzava e trasformava i ragionamenti e le discussioni da caffè in appassionati dibattiti che si svolgevano nelle piazze

Il bilancio di precisione dell'esercizio 1948-50 per il Decreti 1480, del bilancio dell'istruzione ha deciso l'istruzione pre-universitaria e l'istruzione universitaria. Le richieste sono così inegabilmente giuste, che non possono che essere accolte dai governanti e dai democratici, ma un'ansiosa attesa si è creata in questi giorni e un'attesa che non è un'attesa passiva, ma un'attesa che si manifesta in una ricerca scientifica non in un'attesa di più, che il capitolo di assistenza e di diminuzione, che il capitolo di assistenza e di diminuzione, che il capitolo di assistenza e di diminuzione.

Lo slogan dei monarchici. Fu dunque una lotta tra « scrittori » ed « istinti », poco si entrò la ragione: alle quali tuttavia seguiva una sorta di giustizia morale da cui, se non le idee, si applicava il senso almeno la voglia di averne. I gruppetti erano dovunque, per strade e piazze, fino a che, dal nucleo dei più ostinati si sciolse la parte dei più ostinati e si sciolse la parte dei più ostinati.

Un premio di L. 10.000. È stato bandito da « l'Unità » per il migliore progetto ispirato alla lotta dei braccianti nell'agro. La commissione di giudizio ha deciso, data l'affluenza dei disegni, di prorogare i termini del concorso a data da determinarsi. Intanto s'invia delegazione di pittori si è recata nell'Agro.

IL GAZZETTINO CULTURALE. Notizie del cinema. « Cinema all'americana ». La società polacca « Film Polski », produttrice del film « L'ultima legge », ha annunciato che il suo prossimo film sarà « L'ultima legge ».

Donnino d'America. La programmazione in una sala dei quartieri alti non poteva essere più opportuna per questo film che più presentava qualche aspetto divertente soltanto per un pubblico disposto a veder scendere in platea i personaggi per divertirsi insieme. « Chi è un'altra parrocchia? » Proprio come un'altra parrocchia, chi è un'altra parrocchia, chi è un'altra parrocchia.

Un premio di L. 10.000. È stato bandito da « l'Unità » per il migliore progetto ispirato alla lotta dei braccianti nell'agro. La commissione di giudizio ha deciso, data l'affluenza dei disegni, di prorogare i termini del concorso a data da determinarsi. Intanto s'invia delegazione di pittori si è recata nell'Agro.

IL GAZZETTINO CULTURALE. Notizie del cinema. « Cinema all'americana ». La società polacca « Film Polski », produttrice del film « L'ultima legge », ha annunciato che il suo prossimo film sarà « L'ultima legge ».

LE PRIME A ROMA

I rianegati. I film del west, lunga e ricca serie epica della cinematografia americana, hanno sempre avuto una struttura narrativa altrettanto costante quanto le « unità » di tempo, di luogo e di azione della tragedia classica, immutabile il conflitto, la soluzione è annunciata in pianola dal celebre grido « Ecco i nostri ».

Donnino d'America. La programmazione in una sala dei quartieri alti non poteva essere più opportuna per questo film che più presentava qualche aspetto divertente soltanto per un pubblico disposto a veder scendere in platea i personaggi per divertirsi insieme. « Chi è un'altra parrocchia? » Proprio come un'altra parrocchia, chi è un'altra parrocchia, chi è un'altra parrocchia.

Un premio di L. 10.000. È stato bandito da « l'Unità » per il migliore progetto ispirato alla lotta dei braccianti nell'agro. La commissione di giudizio ha deciso, data l'affluenza dei disegni, di prorogare i termini del concorso a data da determinarsi. Intanto s'invia delegazione di pittori si è recata nell'Agro.

IL GAZZETTINO CULTURALE. Notizie del cinema. « Cinema all'americana ». La società polacca « Film Polski », produttrice del film « L'ultima legge », ha annunciato che il suo prossimo film sarà « L'ultima legge ».